In quanto studenti ed ex-studenti appartenenti al Gruppo di Solidarietà per il Dipartimento di Studi di Genere, non accettiamo l'ingiusta e illegale rimozione dei nostri professori dall'Università!

In quanto studenti ed ex-studenti del Dipartimento di Studi di Genere dell'Università di Ankara, il quale ha offerto corsi universitari dal 1996 contribuendo alle teorie e alle azioni femministe per più di 20 anni, non possiamo rimanere in silenzio in un periodo di oppressione del pensiero scientifico e della libertà di espressione.

Non possiamo rimanere in silenzio mentre la direttrice del dipartimento di Studi di Genere, Prof.ssa Funda Şenol Cantek viene espulsa con un Decreto illegale (n. 686 del 7 Febbraio) sotto quello che è stato recentemente chiamato "Stato di Emergenza".

Lo scorso settembre la nostra Prof.ssa Betül Yarar era stata già espulsa con un simile decreto (n. 672). Inoltre, anche le nostre prof.sse Alev Özkazanç e Gülay Toksöz, che come Funda Cantek e Betül Yarar hanno sostenuto il Gruppo di Accademici per la Pace, sono state forzate a dare le dimissioni a causa delle austere condizioni vigenti nella vita accademica turca.

Il 10 Febbraio, mentre la libertà accademica e di pensiero venivano schiacciate sotto gli stivali delle forze di polizia che facevano incursione nel campus di Cebeci dell'Università di Ankara, una studentessa, Maryam Ostadi veniva sottoposta a violenza dalle forze di polizia e poi presa in custodia insieme alla nostra amica e insegnante, la Prof.ssa Associata Emel Memiş.

Come molti altri professori, molti dipendenti statali tra gli studenti e gli ex-studenti del Dipartimento di Studi di Genere sono stati dimessi dai loro posti di lavoro in maniera illegale soltanto per aver difeso la pace, la democrazia e l'uguaglianza.

A partire dal Settembre 2016 centinaia di academici dell'Università di Ankara e in altre università sono stati espulsi a causa dei decreti dello Stato di Emergenza. Lo stesso processo ha avuto luogo sia all'Università di Ankara che in altre Università, e molti accademici sono stati rimossi dalle proprie cattedre a causa della serie di decreti qui menzionati.

In realtà sappiamo che il Rettore Erkan İbiş e la sua amministrazione sono direttamente responsabili di quanto sta accadendo in questa Università! Nel corso di questo periodo, i nostri professori sono stati criminalizzati e tenuti sotto inchiesta dopo aver sostenuto la causa della pace e della non-violenza. Dopo essere diventati bersaglio della retorica di odio da parte di quotidiani pro-governativi come Akit e Vahdet, i quali non hanno esitato a dichiarare gli studi di genere un'istituzione 'eretica' e 'perversa', nonostante le centinaia di denunce, l'amministrazione universitaria non solo è rimasta passiva ma ha anche deciso di limitare il numero degli studenti iscrivibili al corso, nonostante le centinaia di domande ogni anno.

Abbiamo inoltre appreso di recente che Erkan İbiş, il quale ha ristretto le libertà accademiche e ridotto i nostri spazi nel campus, è responsabile anche di queste espulsioni illegali! Chiediamo con urgenza le dimissioni di Erkan İbiş in quanto responsabile di tutti questi episodi di ingiustizia!

Questi decreti significano licenziamenti forzati, corsi di studio che non saranno aperti, studenti lasciati senza docenti, tesi di laurea che non possono più venir portate a termine, e un dipartimento lasciato senza amministratore capo. Inoltre, significano che gli accademici che difendono l'uguaglianza di genere, la pace, la democrazia e la liberta di espressione vengono scoraggiati dal promuovere i propri valori e dal condividerli con i propri studenti. Questi decreti significano disoccupazione, precariato, e una vita deprivata di tutti i diritti civili. Significano la soppressione del sogno di un mondo equo e libero, e il soffocamento dei pensieri che inseguono questo pensiero. Significano anche che attraverso il ricorso alle detenzioni, l'oppressione, la violenza, la paura e il dolore, la forza brutale della polizia e gli arresti metteranno fine alla pace, alla bellezza e allo spirito di vita.

Ci siamo ritrovati qui tra i banchi del Corso di Laurea in Studi di Genere con tutto il bagaglio dalle nostre diverse esperienze. In quanto gruppo eterogeneo formato da studenti provenienti dai più diversi retroterra culturali, è stata solo la saggezza e la diversità del pensiero femminista che ci ha avvicinato al Corso di Studi di Genere dell'Università di Ankara. Abbiamo fatto qui esperienza della coesistenza uno a fianco dell'altro senza alcuna forma di gerarchia ma producendo insieme e agendo in solidarietà all'interno del dipartimento.

A prescindere da quello che succederà, non saranno mai capaci di distruggere la nostra diversità e bellezza! Non riusciranno mai a separarci dai nostri insegnanti, amici, e dal nostro campus! Crediamo fermamente che i nostri insegnanti e amici torneranno, e lotteremo per il loro ritorno!

Ad ogni modo, nessuno deve credere che il Corso di Studi di Genere, il quale ha riunito accademici, attivisti, lavoratori, artisti e gente appartenente a diversi gruppi sociali sotto il pensiero femminista in Turchia, e che li ha incoraggiati a produrre insieme, non possa continuare ad esistere senza un edificio e un indirizzo fisso! Questo perché essere uno studente nel Corso di Laurea in Studi di Genere non significa lavorare in una torre di avorio, ma significa in realtà produrre sapere sulle esperienze quotidiane, il sapere della strada e della vita, e imparare dalla vita anche fuori dalla vita accademica. La conoscenza si diffonde! La vita si diffonde! E noi siamo dovunque! Come ha affermato di recente Funda Şenol Cantek, Capo del nostro dıpartimento: 'L'accademia si è diffusa per le strade. E questa sarà una spina al loro fianco!"

GRUPPO DI SOLIDARIETA' DEGLI STUDENTI E LAUREATI DEL CORSO DI LAUREA IN STUDI DI GENERE DELL'UNIVERSITA' DI ANKARA